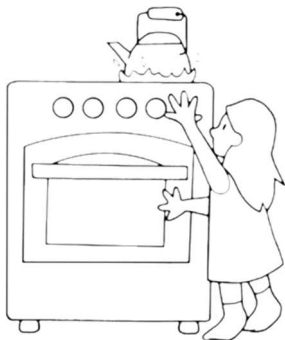




VADEMECUM PER LA RILEVAZIONE DEI RISCHI NELLE ABITAZIONI

La rete per la prevenzione degli incidenti domestici

“CASA SICURA”







Gli Incidenti Domestici sono eventi involontari che avvengono nelle abitazioni e nelle loro pertinenze, comportando la compromissione temporanea o definitiva delle condizioni di salute per varie cause, come ad esempio le cadute, gli avvelenamenti e le ustioni. Gli Incidenti Domestici rappresentano la prima causa di accesso per traumatismo nei Pronto Soccorso della Toscana, con 113.000 persone infortunate riferite all'anno 2023.

Il Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025 ha tra i vari obiettivi strategici, oltre al miglioramento del monitoraggio e misura del fenomeno, quello di aumentare la conoscenza e percezione dei rischi in ambito domestico, sensibilizzando la popolazione.

La Regione Toscana con la formazione del Gruppo di Lavoro Incidenti Domestici, costituito da professionisti sanitari delle 3 ASL Toscane, intende promuovere l'incremento delle conoscenze in materia di rischi nelle abitazioni tra gli operatori sanitari, sociali, della scuola, del volontariato e nella popolazione generale, attraverso una serie di azioni formative e informative. Con questa motivazione è stato predisposto uno strumento rivolto a tutti e che sarà diffuso in occasione di incontri a tema. Avvalendosi del "VADEMECUM PER LA RILEVAZIONE DEI RISCHI NELLE ABITAZIONI" sarà possibile compiere una valutazione dell'ambiente domestico, soffermandosi anche su semplici questioni tecniche, al fine di individuare i pericoli di maggior rilievo e le misure per contrastarli, riducendone rischi e conseguenze.

La Dirigente del Settore Prevenzione, salute e sicurezza,
veterinaria della Regione Toscana
Ing. Giovanna Bianco

Composizione del Gruppo Regionale Incidenti Domestici:

Dr.ssa Simona Gallo	Coordinatore Amministrativo GDL ID - Funzionario amministrativo Settore "Prevenzione, salute e sicurezza, veterinaria"	
Dr. Stefano Bassi	Coordinatore Tecnico Scientifico GDL ID - Tecnico della Prevenzione	
Dr. Gianni Berni	Tecnico della Prevenzione	
Dr.ssa Daniela Ghinassi	Assistente Sanitaria	
Dr.ssa Rosa Perna	Assistente Sanitaria	
Dr. Dimitri Fattore	Medico Igienista	
Dr. Andrea Biagio Costa	Tecnico della Prevenzione	
Dr. Giulio Colombini	Tecnico della Prevenzione	
Dr.ssa Maria Luisa La Gamma	Medico Igienista	
Dr. Aniello Buccino	Assistente Sanitario	
Dr.ssa Giulia Gennari	Assistente Sanitaria	
Dr.ssa Emanuela Calvanese	Medico Igienista	
Dr.ssa Livia Ceccarelli	Tecnico della Prevenzione	

Con la collaborazione di:

- Dr.ssa Chiara Tarantino Medico Veterinario ASL Toscana Centro per i rischi derivanti dalla detenzione di animali domestici;
- Ispettore Massimiliano Mengoni e Ispettore Luca Mori del Comando Territoriale di Polizia Municipale di Empoli per gli aspetti relativi alla sicurezza stradale (Capitolo 15).

INDICE

INTRODUZIONE	3
1. RESEDE ESTERNO, GIARDINO E PERCORSO ESTERNO DI ACCESSO	4
2. SCALE ESTERNE/INTERNE, TERRAZZI, RINGHIERE/PARAPETTI E CORRIMANO.....	5
3. ELEMENTI GENERICI DELLA CASA, PAVIMENTAZIONE E PERCORSI.....	7
4. CUCINA E SALA DA PRANZO	10
5. BAGNO	13
6. STANZA DA LETTO	15
7. UTILIZZO DI AUSILI, SUPPORTO ED EMERGENZA.....	17
8. FARMACI, SOSTANZE CHIMICHE E PULIZIA DELLA CASA.....	18
9. IMPIANTO TERMICO E ADDUZIONE GAS	20
10. CAMINETTO, STUFA A LEGNA E BRACIERI DI LEGNA	22
11. IMPIANTO ELETTRICO	23
12. IMPIANTO IDROSANITARIO	25
13. ELETTRODOMESTICI.....	26
14. ANIMALI DOMESTICI.....	27
15. MISURE PREVENTIVE LEGATE AD AUTOVEICOLI, MOTOCICLI, TRATTORI E BICICLETTE NELLE PERTINENZE DELL'ABITAZIONE E PER IL TRASPORTO	29
RECAPITI PER INFORMAZIONI.....	31
ELENCO NUMERI DI EMERGENZA.....	32
BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO.....	33

La immagini della presente pubblicazione sono state tratte da:

- *“FONDAMENTI DI PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI DOMESTICI” Regione Toscana;*
- *“LINEE GUIDA IN MATERIA DI MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA D’USO DELLE ABITAZIONI”, La prevenzione degli infortuni domestici attraverso le buone prassi di progettazione. Regione Toscana;*
- *MANUALE TECNICO PER GLI OPERATORI DELLA PREVENZIONE “INFORTUNI NELLE ABITAZIONI” del Ministero della Salute, CCM, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;*
- *“ANZIANI A CASA PROPRIA” Arch. Niccolò Casiddu, su autorizzazione del proprietario;*
- *Sito internet MIDISEGNI.IT gratuitamente e su autorizzazione del proprietario;*
- *Foto interni della CASA SICURA ASL Toscana Centro, utilizzato a scopo didattico formativo/informativo;*
- *Opuscolo “SICURO GAS” Ministero dell’Interno e Comitato Italiano Gas “CIG”;*
- *Create con software di intelligenza artificiale generativa.*

INTRODUZIONE

Il Vademecum prende in considerazione il maggior numero possibile dei rischi presenti nell'ambiente abitativo ed è prevalentemente rivolto alla prevenzione degli incidenti di persone con età > 65 anni, donne e bambini, che risultano le categorie più a rischio e maggiormente coinvolte negli incidenti, come evidenziato dai dati degli accessi ai 37 Presidi di Pronto Soccorso della Regione Toscana.

L'accesso a domicilio degli operatori sanitari per assistenza e cura o di aiuto/supporto da parte di operatori volontari, diverrà occasione per veicolare informazioni sui rischi domestici con lo scopo di aumentare la conoscenza e quindi la prevenzione.

Il documento nasce dall'esperienza degli operatori componenti il Gruppo regionale incidenti domestici dell'Area Igiene Pubblica, maturata sia attraverso interventi di vigilanza, che in occasione di varie attività di promozione della salute rivolte a gruppi di popolazione del territorio delle ASL Toscane. Si è inoltre tenuto conto delle pubblicazioni inserite in bibliografia dalle quali sono state riprese varie informazioni ed integrazioni.

Indicazioni per la consultazione: Nel caso in cui il rischio individuato dalla domanda non sia chiaro o non abbia misure preventive facilmente intuibili, sono stati forniti suggerimenti e indicazioni.

Per una rapida consultazione del Vademecum è possibile ricercare il capitolo di interesse nell'indice, filtrando successivamente le domande all'interno del capitolo, tramite i simboli che raffigurano le categorie dei componenti del nucleo familiare (vedi legenda).

NB: Al termine di ogni capitolo sarà inoltre possibile approfondire molti aspetti della sicurezza domestica, accedendo alle 52 pubblicazioni/video on-line di carattere istituzionale e nazionale, direttamente dalla scansione dei QR-CODE.

LEGENDA:

SI Presenza del rischio/pericolo

NO Assenza del rischio/pericolo

NA/NN Non Applicabile/Non Necessario



Tutta la famiglia



Casalinghe/i, generalmente donne impegnate nelle attività domestiche



Persone con età > 65 anni



Bambini che gattonano/camminano (mediamente dopo gli 8 mesi)

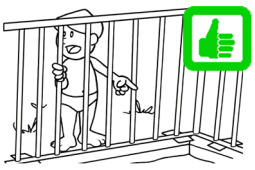






Neonati che ancora non hanno iniziato a gattonare



Donne in gravidanza

1. RESEDE ESTERNO, GIARDINO E PERCORSO ESTERNO DI ACCESSO

	<p>1.1) Fossati, pozzi, cisterne/vasche o altre aperture nelle pertinenze dell'abitazione prive di coperchio/barriere per impedirne l'accesso?</p>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<p>1.2) Presenza di piscina privata o condominiale? <i>La sorveglianza degli adulti è la prima misura di prevenzione. Le piscine presentano una serie di rischi per i bambini, che possono sfuggire alla sorveglianza degli adulti. Anche un solo minuto può essere fatale. In inverno coprire con idonei teli di sicurezza. Gli impianti di piscina devono essere certificati e presentare idonei sistemi di ripresa sommersi, tali da non presentare il rischio di risucchio e intrappolamento dei capelli. In presenza di bambini la piscina, dovrebbe essere idoneamente recintata, non lasciando giochi a bordo piscina che potrebbero invogliare a scavalcare la recinzione.</i></p>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<p></p>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<p>1.3) Presenza di giochi all'aperto, altalene, scivoli, casette di legno, funi etc. instabili o malamente installati o non adeguatamente mantenuti? <i>Sorveglianza degli adulti ed esecuzione delle manutenzioni. Tavole scheggiate, viti/chiodi, parti appuntite o taglienti, giochi troppo vicini a strutture con rischio d'impatto e/o installati in aree con superficie non assorbenti l'impatto.</i></p>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<p>1.4) Pesante cancello di accesso al resede del tipo scorrevole su guide? <i>Verificarne la stabilità/integrità dei supporti e la presenza di fine corsa di blocco. Rischio uscita dalle guide, ferite/schiacciamento. Far eseguire le manutenzioni periodiche.</i></p>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<p>1.5) Presenza di apparecchi, attrezzi da lavoro o giardinaggio, alimentati a corrente elettrica o a batteria, riposti in luoghi accessibili ai bambini? <i>(es. trapani, seghetti, forbici elettriche da potatura etc.) Togliere sempre la batteria e riporre in luoghi inaccessibili ai bambini.</i></p>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<p>1.6) Funghi, piante velenose o pericolose in casa o nelle pertinenze? <i>Pericolo ingestione foglie/bacche/funghi, ferite da spine o foglie appuntite. es. stella di Natale, Ciclamino, Oleandro, Rose, Cactus, funghi in giardino etc.</i></p>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<p>1.7) Ostacoli lungo il percorso/vialetto d'accesso all'abitazione?</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> accumuli di materiale; <input type="checkbox"/> superficie esterna sconnessa, rotta, instabile o scivolosa; <input type="checkbox"/> necessità di sostituire lo zerbino esterno perché non più aderente o scivoloso; <input type="checkbox"/> illuminazione percorso insufficiente; <input type="checkbox"/> corrimano assente dove giudicato necessario (vialetti in pendenza, scalini, etc.). 	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<p>1.8) Piante o rami pericolanti? <i>La manutenzione del verde è importante per evitare la caduta di piante o rami secchi o marcescenti, ma anche per la proliferazione di infestanti es. Processionaria del Pino, etc.</i></p>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<p>1.9) Presenza di recipienti con acqua stagnante? <i>es. sottovasi. L'acqua stagnante favorisce la proliferazione delle zanzare che possono trasmettere malattie infettive. Vedere QR code "PERICOLO ZANZARE" per misure di prevenzione specifiche.</i></p>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

PISCINE	BAMBINI IN PISCINA	SICUREZZA PARCHI GIOCO	ARTROPODI	RISCHIO PIANTE ORTO E GIARDINO	PERICOLO ZANZARE
INAIL	ISS	Min. Attività Produttive	ISS	INAIL	Ministero della Salute
					

2. SCALE ESTERNE/INTERNE, TERRAZZI, RINGHIERE/PARAPETTI E CORRIMANO

2.1) Scale con rampe ripide, gradini rotti, irregolari o scivolosi, pavimentazione dei ballatoi rotta o sconnessa?

Nel caso di gradini scivolosi è consigliata l'installazione delle strisce antiscivolo, scelte con colori in evidenza rispetto agli scalini migliorandone la visione. Le strisce antiscivolo hanno una doppia valenza di sicurezza (antiscivolo ed evidenza dello scalino). I gradini devono essere caratterizzati da un corretto rapporto tra alzata e pedata (pedata minima 30 cm).



"Fondamenti di Prevenzione Infortuni Domestici" Regione Toscana

2.2) Necessità di installare o adeguare corrimano al DM n.236 del 1989?

corrimano di altezza non adeguata;
 corrimano non prensile;
 corrimano in corda poco tesa o di piccolo diametro;
 corrimano instabile pericoloso;
 corrimano che termina prima dell'inizio/fine scala.



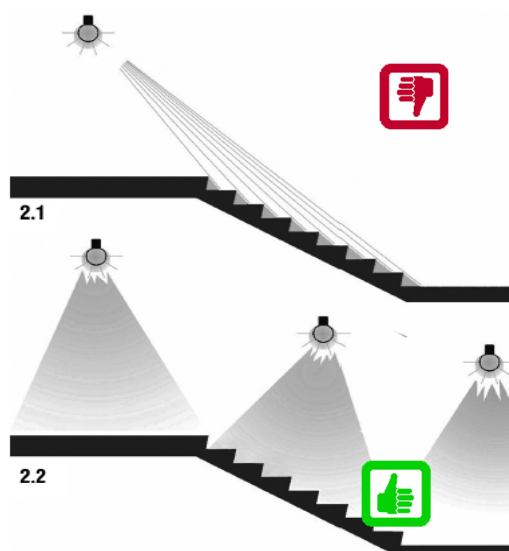
"Fondamenti di Prevenzione Infortuni Domestici" Regione Toscana

Prensilità dei Corrimano



2.3) Illuminazione assente o insufficiente, presenza zone d'ombra?

vano scala poco illuminato o con zone in ombra;
 temporizzatore luce scale con tempo da incrementare, si spegne troppo presto.



"Fondamenti di Prevenzione Infortuni Domestici" Regione Toscana

Consigliare l'installazione di luce automatica con sensore sulla porta esterna e/o l'installazione o sostituzione con corpi illuminanti direzionabili e/o l'installazione di ulteriori corpi illuminanti in modo da non avere zone d'ombra nel vano scale.

2.4) Porta con apertura diretta sullo scalino?

Se possibile adeguare l'apertura della porta verso il piano privo di scalini per permettere l'individuazione preventiva del dislivello. Evidenziare lo/gli scalino/i.

2.5) Oggetti/arredi sulle scale che aumentano il rischio d'inciampo?

es. vasi di piante, scarpe, ombrelli, materiale vario, etc.
 Spostare gli oggetti/arredi in altra posizione o locale.

2.6) Presenza di oggetti instabili su parapetti/balconi o di parti pericolanti della facciata?



□ Vasi, giochi, fioriere, etc.

□ Tegole, mattoni, persiane, intonaco, etc.

Rischio di infortunio dovuto alla caduta dall'alto di oggetti. Rimozione e/o messa in sicurezza di oggetti instabili con eventuale installazione di reti a maglia fine al parapetto di balconi e terrazzi.

2.7) Parapetti di terrazzi, scale, soppalchi, finestre e ringhiere di altezza <1m, oppure rovinati, realizzati con materiali non idonei o poco resistenti o addirittura assenti?

es. Parapetto realizzato in vetro retinato armato, cioè con rete metallica interna, VIETATO DALLA NORMATIVA UNI EN per la funzione di parapetto. Alzare i parapetti fino all'altezza di 1 metro, sostituire o rinforzare il sistema di supporto.

2.8) Presenza di parapetti e ringhiere attraversabili da una sfera di prova del diametro di 10 cm?

Vietato per legge DM 236/89.



"Fondamenti di Prevenzione Infortuni Domestici" Regione Toscana

Rischio di attraversamento e caduta

da parte dei bambini. Rendere i parapetti non attraversabili dalla sfera di prova.

2.9) Parapetti o ringhiere con elementi strutturali trasversali o arredi/materiali in prossimità che possano facilitare l'arrampicata, l'affacciarsi e sporgersi dalla finestra da parte dei bambini?



es. arredi/mobili, termosifoni, vasi o fioriere,

sedie, sgabelli, giochi di grandi dimensioni etc. Rendere non scalabile il parapetto allontanando arredi e/o installando reti metalliche a maglia piccola/pannelli etc.

2.10) Assenza di cancelletti all'inizio ed alla fine delle scale in presenza di bambini?

Prevederne l'installazione.



2.11) Presenza di spazi/feritoie in cui parti del corpo del bambino potrebbero rimanere intrappolate?

Renderli inaccessibili.

**MIGLIORAMENTO
USO ABITAZIONE**
Regione Toscana



INFORTUNI DOMESTICI
Ministero della Salute



SICUREZZA VETRI/SPECCHI
UNI Assovetro



PREVENZIONE DOMESTICA
Regione Toscana



3. ELEMENTI GENERICI DELLA CASA, PAVIMENTAZIONE E PERCORSI

3.1) Presenza di tappeti?

Da sconsigliare sempre per il pericolo di inciampo. Possono essere instabili, scivolosi, troppo soffici favorendo instabilità, con angoli o bordi rialzati che con il tempo assumono pieghe non più eliminabili.



3.2) Pavimentazione scivolosa o superficie non omogenea?

- pavimentazione scivolosa/utilizzo di cere non antiscivolo;
- presenza di moquette non aderente e/o con bordi scollati;
- presenza di piastrelle instabili, scollate/rialzate/rotte;
- pavimento della stanza con più livelli per la presenza di scalini (evidenziare gli scalini con strisce/colori in contrasto).

3.3) Soglie di porte interne rialzate? Rischio di inciampo.

Prevedere la sostituzione o segnalare con colori in contrasto; fare massima attenzione.

3.4) Percorsi ingombri che ostacolano il passaggio o che creano pericolo di inciampo? Particolare riferimento alle persone con gli ausili alla deambulazione.

Liberare i percorsi.



3.5) Finestre che si aprono sul percorso in modo pericoloso?

Se giudicato veramente pericoloso consigliare infissi con apertura scorrevole, ribalta etc.

3.6) Mobili, arredi, pareti con elementi sporgenti in cui si possa restare agganciati con l'abbigliamento, inciampare o sbattere?

Rischio di cadute e/o ferite. Modificare, sostituire o segnalare con strisce colorate gli elementi sporgenti facendo massima attenzione.

es. maniglie delle porte preferibili con bordi stondati e prensili; se possibile prevederne la sostituzione.

es. zampe di un mobile sporgenti da sostituire o segnalare con strisce colorate.



3.7) Presenza di illuminazione che produce abbagliamento su superfici riflettenti? Televisore, specchi, vetri, mobili in materiale lucido etc. Direzione la luce in modo da non creare abbagliamento e/o installare delle tende.



Disegno "Anziani a Casa Propria" Arch. N. Casiddu

3.8) Ganci esterni per bloccaggio persiane distanti che inducono a sporgersi eccessivamente?

È consigliato installare i ganci a non oltre 30 cm di distanza dai muri della finestra.



"Fondamenti di Prevenzione Infortuni Domestici" Regione

3.9) Scarsa propensione al ricambio d'aria naturale dei locali?



Specialmente nei locali chiusi di maggior utilizzo si concentrano nell'aria inquinanti chimici, fisici e biologici con sviluppo di muffe, condensa e umidità sulle superfici di muri e mobili, se non si attuano idonei comportamenti per favorire il naturale ricambio dell'aria. Ricordarsi di programmare durante la giornata periodici cambi d'aria aprendo gli infissi e velocizzando il ricambio mediante una ventilazione incrociata (ovvero permettendo il passaggio d'aria aprendo porte/finestre diametralmente opposte all'interno dei locali. Creando correnti di riscontro, in circa 5 minuti si ricambia l'aria, rendendola più salubre). Per informazioni specifiche vedere QR code pag. 10

3.10) Spigoli vivi di arredi, termosifoni o della struttura architettonica? Muri, colonne, mobili etc.

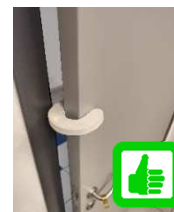
Necessità di proteggere gli spigoli e bordi con paraspigoli o profili di materiale che attutisce l'urto.



3.11) Specchi o porte in vetro di spessore molto fine (non di sicurezza/privi di pellicola di sicurezza)? Sostituzione vetro o installazione pellicola conforme alla NORMA UNI EN 12600.

3.12) Specchi e vetri malamente fissati con sistema di supporto non idoneo o in posizione pericolosa per le persone in movimento? I vetri devono essere ben saldi ai supporti, non si devono muovere dalla loro sede e i supporti devono essere ben ancorati e stabili. Prevedere l'eventuale spostamento dello specchio in posizione/zona giudicata più sicura per la fruibilità dell'abitazione.

3.13) Porte prive di salvadita per impedire la chiusura completa? Laddove vi siano porte mantenute aperte che potrebbero venire chiuse dai bambini senza la sorveglianza di un adulto è possibile utilizzare tale dispositivo per evitare eventuali schiacciamenti delle dita.



3.14) Porte chiudibili dall'interno senza possibilità di apertura dall'esterno? Prestare la massima attenzione a quest'evenienza in quanto il bambino potrebbe rimanere chiuso in casa da solo senza la possibilità da parte dei genitori di entrare. es. porta con chiave inserita dall'interno che impedisce l'inserimento della chiave di riserva dall'esterno; porta priva di maniglia esterna. In caso di emergenza attivare i VVF.

3.15) Sacchetti/borse di plastica, spago da cucina, nastro per pacchi regalo, cordoni per tende o simili, accessibili ai bambini?

Rischio di soffocamento/strangolamento. Renderli inaccessibili.

3.16) Giochi lasciati in disordine dopo l'utilizzo? Rischio di cadute accidentali.

3.17) Oggetti pesanti posti in alto su supporti instabili? Es. piante da interno.

3.18) Soprammobili in vetro raggiungibili dai bambini?

3.19) Sedie o attrezzi pieghevoli pericolosi per possibile schiacciamento mani?

3.20) Presenza di strumenti da taglio non protetti e facilmente raggiungibili dai bambini?

3.21) Presenza di mobili alti come librerie, scarpriere o scaffali non fissati a muro? Alcuni mobili potrebbero essere scalati o semplicemente tirati a sé col rischio di cadere e schiacciare il bambino. Necessità di bloccaggio/fissaggio a muro.



3.22) Sportelli/cassetti privi di blocchi di sicurezza contro l'apertura incontrollata dei bambini?

I bambini potrebbero trovare oggetti non adatti a loro, correndo il rischio di ferirsi, soffocare, intossicarsi, ustionarsi oppure trovare appigli per arrampicarsi rischiando poi di cadere.



3.23) Pile a bottone, batterie dei giocattoli e batterie in genere sono accessibili ai bambini?

Assicurarsi che le batterie non siano accessibili ai bambini.

Pericolo di ingestione con rischio di soffocamento/avvelenamento/lacerazioni interne per attivazione della conduzione elettrica nelle mucose/tessuti del tubo digerente dove in molti casi si incastra, potendo inoltre rilasciare sostanze corrosive/acide.

L'ingestione di una pila/batteria da parte di un bambino piccolo è subdola, il bambino può dare segni e sintomi fin da subito se vi sono problemi di respirazione/deglutizione oppure da qualche ora a qualche giorno se la pila è bloccata all'interno dell'organismo iniziando la conduzione e/o perdita di acidi. In caso di dubbio sull'ingestione è necessario procedere all'accertamento senza perdere tempo consultando il Pediatra o recandosi immediatamente al più vicino Pronto Soccorso.



Nei giocattoli o altri apparecchi, le batterie in genere possono rilasciare sostanze pericolose, visibili sia sulle stesse che nel vano batterie del gioco con segni di **corrosione/ossidazione/sostanze acide**. In tal caso la sostituzione deve essere immediata con attenta ripulitura dell'alloggiamento, per evitare contatto degli occhi e della pelle da parte dei bambini.



3.24) Giocattoli con pezzi facilmente staccabili, bambole, perline, macchinine o altri oggetti di piccole dimensioni a rischio di essere ingoiati? Biglie, monete, bottoni, cappucci di penne etc.

Oggetti con dimensioni inferiori a **45 mm** possono essere ingeriti dai bambini fino a 3-4 anni o restare incastrati ostruendo le vie aeree, impedendo una normale respirazione con rischio di soffocamento.



3.25) Presenza di giocattoli non idonei per la fascia d'età del bambino?

Verificare la fascia di età consigliata sulla confezione e la presenza della marcatura CE. Tenere separati i giocattoli destinati a bambini di fasce di età differenti.



3.26) Utilizzo del girello e abitudine a lasciare il bimbo senza una supervisione?

L'utilizzo del girello è fortemente sconsigliato anche da indicazioni del Ministero della Salute. Porta ad un ritardo nell'acquisizione delle corrette capacità motorie oltre al rischio di urti, ribaltamento e cadute.



SICUREZZA GIOCATTOLI

Ministero della Salute



INQUINANTI INDOOR

Ministero della Salute



MIGLIORARE L'ARIA IN CASA

Istituto Superiore di Sanità



DECALOGO QUALITÀ ARIA

Istituto Superiore di Sanità



USO SICURO DELLE PILE A BOTTONE

European Portable Battery Association EPBA



BAMBINI SICURI IN CASA

Ministero della Salute



SI **NO** **NA/NN**

4. CUCINA/SALA DA PRANZO

4.1) Materiale ad uso giornaliero posto in scaffali di difficile accesso e che costringono ad un utilizzo frequente di sgabelli a scaletta?

Rischio di cadute.

4.2) Pensili sovraccaricati, con il rischio di caduta oggetti sulle persone?

4.3) Utensili taglienti da cucina utilizzati in modo inappropriato o riposti in modo disordinato e sovrapposti nei cassetti? Situazione che favorisce ferite da taglio. Prestare attenzione alla direzione di taglio e alla lunghezza della lama (consona a ciò che si sta tagliando). Evitare cassetti colmi di coltelli e/o utensili taglienti sovrammessi.

4.4) Piano di lavoro non correttamente illuminato?

presenza di zone d'ombra;

assenza di illuminazione direzionale/dedicata sopra al piano cottura.

L'illuminazione è importante per evitare di ferirsi adoperando oggetti/utensili non solo sul piano cottura, ma su qualsiasi altra superficie di lavoro in cucina.

Installare ulteriori corpi illuminanti o sostituirli con corpi illuminanti direzionabili.



4.5) Abitudine a non asciugare subito il pavimento qualora si verificano sversamenti accidentali di liquidi? Rischio di scivolamento.

4.6) Abitudine ad indossare abiti con maniche lunghe/larghe (es. vestaglie etc.) durante la preparazione di pasti su piano cottura?

Rischio ustioni/incendio.

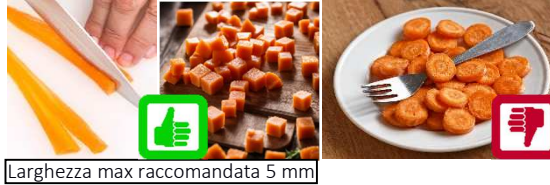
4.7) Tende, carta/asciughino o altri oggetti infiammabili troppo a ridosso dei fuochi? Rischio incendio.



4.8) Mancanza in prossimità dei fuochi/forno di presine isolanti per spostare pentole e teglie? *Rischio ustioni. Attenzione però a non tenerle troppo vicine alla fiamma dei fornelli per il rischio di incendio.*

4.9) Il biberon viene dato senza controllare preventivamente la temperatura del latte? *È consigliabile portare la temperatura a circa 37 °C.*

4.10) Necessità di documentarsi sulle modalità corrette per preparare il cibo ai bambini e sugli alimenti da evitare per ridurre il rischio di soffocamento?



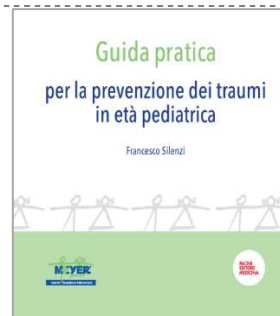
Alimenti pericolosi condividono particolari caratteristiche di forma, consistenza e dimensioni. Evitare cibi troppo grandi o troppo piccoli; di forma sferica, cilindrica o tagliati a rondelle; di consistenza dura, appiccicosa, fibrosa o comprimibile.



4.11) Necessità di documentarsi sulle manovre d'emergenza contro il soffocamento causato dall'ostruzione delle vie aeree dei bambini?

È fondamentale che il genitore riconosca i segnali d'allarme e agisca tempestivamente utilizzando le opportune manovre salvavita.

Inquadra il QR Code guida pratica dell'Ospedale Meyer e visualizza a pag.20 del documento le manovre di disostruzione.



4.12) Mancanza di un seggiolone da tavolo con cintura di sicurezza conforme ai requisiti previsti nella EN 14988 per la somministrazione del pasto ai bambini? *Rischio di caduta.*

4.13) Abitudine a cucinare con il bambino in braccio?

Rischio di ustioni, tagli e cadute.



4.14) Abitudine a bere bevande calde con il bambino in braccio?

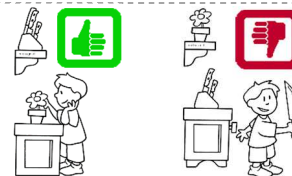
Rischio di ustioni e cadute.

4.15) Tovaglia che deborda dal tavolo? *Utilizzare fermatovaglia per evitare che il bambino ci si appigli facendo cadere dalla tavola oggetti pericolosi.*

4.16) Pentole e padelle con il manico che sporge dal piano cottura?

È raccomandabile l'utilizzo dei fornelli interni con manico rivolto verso l'interno.

4.17) Coltelli e altri utensili della cucina a portata di bambino?



4.18) Presenza di piano cottura privo del dispositivo salva ustioni?



4.19) Abitudine a fare i suffumigi ai bambini in caso di congestione o difficoltà respiratorie con recipienti ed acqua bollenti? *Rischio di rovesciamento con gravi ustioni. Rivolgersi sempre al Medico pediatra per individuare rimedi alternativi. (es. lavaggi nasali, aerosol etc.)*

4.20) Candele, accendini, fiammiferi, alcool etilico, diavolina o altre sostanze infiammabili sono utilizzate in modo pericoloso e lasciate a portata di mano dei bambini?

Mai utilizzare alcool etilico o altre sostanze infiammabili per accendere stufe/camini a legna. Pericolo di ritorno di infiamma, gravi ustioni/incendio.

Accertarsi di non lasciare candele accese nelle vicinanze di oggetti che possono prendere fuoco. Tenere questi oggetti fuori dalla portata dei bambini.

4.21) Abitudine a friggere in olio bollente cibi bagnati senza una preventiva asciugatura?

A contatto con l'olio bollente, l'acqua passa direttamente dallo stato liquido allo stato gassoso. Questo comportamento dell'acqua provoca una sorta di esplosione, attraverso la quale l'olio viene spinto con notevole violenza verso l'alto, raggiungendo punti distanti anche diversi metri dal punto di innesco.

4.22) Assenza di cappa aspirante su piano cottura collegata all'esterno?

Obbligatorio ai sensi DM 05/07/1975 e Norma UNI 7129:2015

Dalla cottura degli alimenti non si producono solo ODORI ma anche e soprattutto SOSTANZE INQUINANTI che possono incidere sulla salute, compromettendo la salubrità dell'aria indoor. Monossido e biossido di Azoto, monossido di carbonio e anidride carbonica, composti organici volatici (COV), idrocarburi policiclici aromatici (IPA) e particolato fine carbonioso sono solo alcune di queste sostanze prodotte.



4.23) Attrezzature utilizzate in cucina eccessivamente usurate o non sottoposte a manutenzione?

es. manici delle pentole allentati, superfici padelle corrose, valvole di sicurezza incrostate. La pentola a pressione e la moka del caffè hanno una valvola di sicurezza che nel tempo o a causa di modalità di utilizzo scorrette potrebbe intasarsi facendo scoppiare il contenuto bollente sotto pressione. Prestare la massima attenzione al manuale di istruzioni previste dal costruttore per un corretto utilizzo e manutenzione.

MANOVRA DISOSTRUZIONE
LATTANTE
FIMP



MANOVRA DI HEIMLICH
FIMP



GUIDA LA SICUREZZA A
TAVOLA
SIPPS



VAPORI/FUMI
COMBUSTIONE
Regione Toscana



LINEE DI INDIRIZZO
SOFFOCAMENTO ETÀ PEDIATRICA
Ministero della Salute



GUIDA PRATICA
PREVENZIONE TRAUMI
IN ETÀ PEDIATRICA
Meyer



PREVENZIONE BAMBINI
Medici Pediatri



SALUTE E SICUREZZA DEL
BAMBINO
INAIL



5. BAGNO

5.1) Pavimento del bagno non omogeneo, di altezza variabile?

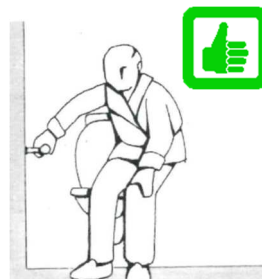
Se giudicato necessario prevedere l'installazione di maniglioni di supporto per superamento dislivello. Marcare lo scalino con strisce di colori in contrasto.

5.2) Abitudine a chiudere dall'interno la porta del bagno?

È consigliabile non chiudere la porta a chiave per poter essere soccorsi in caso di malore o cadute.

5.3) Necessità di maniglioni a fianco del WC, del Bidet e in corrispondenza della doccia/vasca? È

consigliabile per le persone che hanno difficoltà nei movimenti installare appositi maniglioni nei punti dove servono per l'aiuto e sostegno.



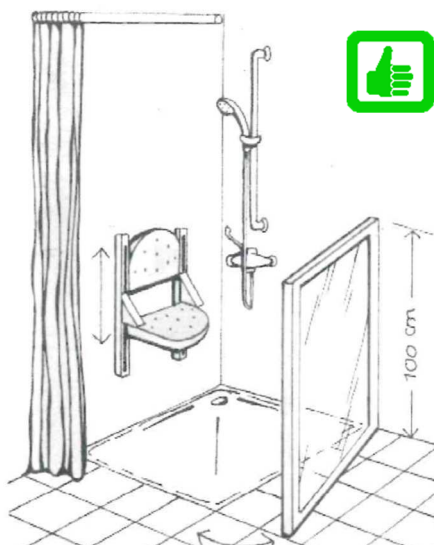
Disegno "Anziani a Casa Propria" Arch. N. Casiddu

5.4) Necessità di alza WC? È consigliabile l'utilizzo dell'alza WC per le persone che hanno difficoltà ad abbassarsi eccessivamente e a rialzarsi.

5.5) Presenza della vasca da bagno?

Alla prima occasione di ristrutturazione è raccomandabile l'installazione di piatto doccia a filo pavimento.

5.6) Presenza di piatto doccia non a filo pavimento? Alla prima occasione di ristrutturazione è raccomandabile l'installazione di piatto doccia a filo pavimento.



Disegno "Anziani a Casa Propria" Arch. N. Casiddu

5.7) Assenza di sedile per doccia e/o di sedile per vasca? I sedili permettono un utilizzo più comodo e sicuro del sanitario, oltre a rendere autonome le persone anziane nel provvedere alla propria igiene.

Il Box Doccia ad altezza di circa 1 metro eventualmente coadiuvato da tenda permette agevolmente ad una persona esterna di aiutare nell'igiene in caso di necessità.

5.8) Asciugamano/accappatoio difficilmente raggiungibile dalla doccia/vasca? Prevedere l'installazione del supporto in un punto raggiungibile in

sicurezza senza doversi sporgere.

5.9) Pavimento/Vasca/doccia con fondo scivoloso? Necessità di tappeti antiscivolo nella vasca/doccia e nel punto di ingresso/uscita da questi sanitari, all'utilizzo.

5.10) Interruttori e prese elettriche installate troppo vicino a vasca/doccia? La distanza minima non deve mai essere minore di 60 cm dal volume di questi sanitari a causa dell'aumento del rischio di folgorazione elettrica, fatti salvi alcuni casi specifici.

	5.11) Apparecchi elettrici utilizzati con mani bagnate o troppo vicino a vasca/lavandino? <i>es. phon, piastra per capelli. Rischio di folgorazione.</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	5.12) Fasciatoio instabile o con protezioni laterali insufficienti? <i>Il fasciatoio deve essere stabile e protetto sui lati perché deve offrire un piano di lavoro sicuro per poter compiere in sicurezza tutte le operazioni di vestizione, svestizione e igiene del bambino.</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	5.13) Abitudine a lasciare, anche per pochi istanti, il bambino solo sul fasciatoio/piano rialzato da terra? <i>I bambini nei primi tentativi di spostamento compiono spesso movimenti imprevisti e fuori controllo con il rischio di cadere. Devono pertanto essere costantemente sorvegliati se posti su piani rialzati da terra.</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	5.14) Abitudine a non controllare preventivamente la temperatura dell'acqua per il bagnetto? <i>È consigliabile misurare la temperatura affinché si raggiunga un valore simile a quello della temperatura corporea (36-37°C).</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	5.15) Abitudine a lasciare solo, anche per pochi istanti, il bambino durante il bagnetto? <i>I bambini piccoli che ancora non hanno il pieno controllo del proprio corpo rischiano l'annegamento anche in pochi cm di acqua.</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	5.16) Abitudine a non svuotare dopo l'utilizzo vasche da bagno, secchi, bidet o altri recipienti? <i>I bambini piccoli possono interpretarli come giochi e se ancora non hanno il pieno controllo del proprio corpo rischiano l'annegamento anche in pochi cm di acqua.</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

ACCESSIBILITÀ

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti



6. STANZA DA LETTO

6.1) Letto di altezza inadeguata al grado di autosufficienza dell'utente?

Stando seduti, le ginocchia dovrebbero essere piegate a 90°; nel caso di paziente su sedia a rotelle l'altezza del letto dovrebbe essere simile per facilitarne i trasferimenti.

6.2) Letto libero su meno di 3 lati? Il letto libero su 3 lati permette una miglior assistenza alla persona e utilizzo dell'ambiente in sicurezza.

6.3) Materasso instabile sulla rete? Aumenta il rischio di cadere.

6.4) Necessità di sponde ai bordi del letto?

Persone anziane non più autosufficienti potrebbero rischiare di cadere da un letto privo di sponde.

6.5) Modalità sbagliata per alzarsi dal letto?

È necessario attendere il tempo necessario da seduti in modo da stabilizzare l'ipotensione ortostatica per non avere capogiri.

6.6) Assenza di comò a fianco del letto?

È necessaria la presenza del comò posto al fianco del letto per evitare di alzarsi per prendere/depositare oggetti di frequente utilizzo.

6.7) Impossibilità di telefonare da letto in caso di emergenza?

Tenere sul comodino il cellulare o apparecchio fisso.

6.8) Impossibilità di accendere/spegnere la luce tramite interruttore manovrabile direttamente dal letto? Qualora non siano manovrabili da letto è consigliabile prevedere una modifica all'impianto o installare luci aggiuntive azionabili tramite telecomando.

**6.9) Percorso di ingresso e uscita dalla stanza da letto ingombro di materiali e/o arredi? Rischio di inciampo e caduta.**

6.10) Armadi con asta appendiabiti di altezza eccessiva?

È consigliabile max 1,40 metri da terra. Se possibile informare dell'esistenza di aste appendiabiti a molla reclinabile. Questo dispositivo permette di avere tutti gli abiti all'altezza della persona senza dover adoperare attrezzi oppure eseguendo allungamenti o peggio ancora utilizzando sgabelli col rischio di cadute.






6.11) Necessità di sostituire la termocoperta?

- assenza termostato di blocco;
- collegamenti elettrici allentati/rotti/con isolamento elettrico compromesso;
- termocoperta con più di 10 anni di vita;
- abitudine di lasciare accesa la termocoperta dopo che si è coricati.

La termocoperta non è una semplice coperta ma un elettrodomestico, va adoperata con attenzione e precauzioni ricavabili dal libretto di istruzioni.

6.12) Abatjour o fonti di luce oscurate con materiali combustibili/tessuti a contatto? Pericolo di incendio. Qualora si abbia la necessità di una luce più tenue occorre sostituire la lampada con una di minor potenza o far installare un variatore di intensità/potenza.

6.13) Abitudine a fumare già coricati, prima di addormentarsi? Qualora il fumatore si addormenti con la sigaretta accesa c'è il rischio di innescare un incendio. Evitare tale comportamento pericoloso.

	<p>6.14) Il bambino viene lasciato libero di muoversi nella culla/lettino? <i>I bambini piccoli che ancora non hanno il pieno controllo del proprio corpo rischiano di trovarsi in posizioni pericolose e anche di soffocare. Occorre utilizzare appositi supporti per il lettino e imbottiture per la culla al fine di mantenere il bambino nella corretta posizione limitando loro lo spazio a disposizione.</i></p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
 	<p>6.15) Cuscini e coperte che possono costituire un rischio di soffocamento? <i>es. Cuscino non del tipo "anti-soffocamento".</i> <i>Acquistare materiale dichiarato idoneo per tale destinazione d'uso.</i></p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<p>6.16) Il bambino dorme con ciondoli, catenelle o braccialetti? <i>I ciondoli e le catenelle potrebbero restare impigliati rappresentando un rischio di soffocamento. Togliarli e renderli inaccessibili.</i></p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<p>6.17) Utilizzo di culla/lettino non idoneo? <i>Vedere se certificato conforme alla normativa europea UNI EN 1130 e UNI EN 716.</i></p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<p>6.18) Presenza di letti a castello privi di sponde laterali? <i>Prevedere l'installazione delle sponde.</i></p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SINDROME DELLA MORTE IMPROVVISA DEL LATTANTE (MORTE IN CULLA)

SIDS (Sudden Infant Death Syndrome)
Ministero della Salute



PRODOTTI SICURI

Ministero delle Imprese e del Made in Italy



7. AUSILI, AIUTO/SUPPORTO ED EMERGENZA

7.1) Telefono distante dai punti di maggior stazionamento della persona (letto, poltrona etc.) e non facilmente utilizzabile in caso di necessità?

7.2) Assenza dell'elenco dei numeri utili/d'emergenza vicino al telefono? *Vedi pag. 32.*

7.3) Necessità di fornire i numeri telefonici di associazioni che danno sostegno alla persona, anche solo per compagnia? *es. AUSER etc.*

7.4) Necessità di dispositivo acustico d'emergenza per allertare i conviventi?
È consigliato per persone allettate un campanello senza fili o altri dispositivi in grado di allertare i conviventi.



7.5) Necessità di luce notturna installata in una o più prese?

7.6) Necessità di almeno una luce d'emergenza che si accenda da sola in caso di blackout elettrico?



7.7) Necessità di mezzi di estinzione incendi a portata di mano, subito accessibili ed utilizzabili, di primo intervento nell'abitazione?
Estintore, coperta antifiama, bomboletta spray antincendio.

7.8) Assenza di una linea di appoggi che permetta di muoversi in tutta la casa attraverso percorsi sicuri? *Da realizzare con corrimano, mobili o arredi.*

7.9) Necessità di addestrare il paziente all'uso corretto degli ausili?

7.10) Necessità di sostituire/manutenere gli ausili soggetti ad usura e rotture? *Bastoni, tripodi, freni/poggiapiedi/mancorrenti/seduta della sedia a rotelle.*

7.11) Necessità di sostituire le calzature?

- troppo grandi;
- ciabatte aperte dietro;
- soles e tacchi consumati e scivolosi in genere;
- non adatte alle capacità manuali della persona, necessarie per essere indossate.

Indicare l'utilizzo di calzature idonee nel rispetto delle esigenze personali di calzatura, con suola di gomma o antiscivolo. Sono sconsigliate ciabatte/zoccoli aperti dietro per persone over 65 anni.



7.12) Utilizzo di scale portatili e sgabelli con calzature non idonee?
Occorre limitare al massimo l'utilizzo di scale e sgabelli ponendo il materiale a portata di mano. Nel caso sia necessario l'utilizzo, indossare scarpe chiuse con pianta bassa e suola antiscivolo.



GESTIONE EMERGENZE
 Ministero della Salute



LA CASA E I SUOI PERICOLI
 INAIL



8. FARMACI, SOSTANZE CHIMICHE E PULIZIA DELLA CASA

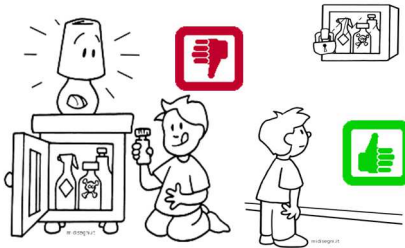
<p>8.1) Presenza di farmaci scaduti? <i>Verificare periodicamente le scadenze.</i></p>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<p> 8.2) Necessità di una lista aggiornata di tutti i farmaci in uso, chiara e comprensibile per la persona che li deve assumere o care giver, che riporti le modalità di assunzione?</p>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<p> 8.3) I farmaci vengono conservati o somministrati in modo scorretto? <i>Leggere attentamente il foglietto illustrativo e seguire le indicazioni del proprio Medico curante/Pediatra.</i></p>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

8.4) Detersivi, insetticidi, farmaci, bevande alcoliche o prodotti cosmetici in luoghi accessibili a portata di mano dei bambini?

Queste sostanze vanno sempre conservate nelle confezioni originali facendo attenzione a chiuderle correttamente.


I prodotti etichettati come pericolosi sono dotati di tappi di sicurezza e non vanno assolutamente travasati in contenitori anonimi e privi di tappi di sicurezza. È comunque necessario riporli in luoghi non accessibili ai bambini.

Vedere QR code "RISCHIO CHIMICO" per la descrizione specifica dei pittogrammi.




Classi di pericolo


Pericoli fisici



Pericoli per la salute



Pericoli per l'ambiente



<p>8.5) Presenza di prodotti per il "fai da te" come vernici, prodotti per il legno, colle, cemento, solventi facilmente accessibili ai bambini? <i>Riporre in luoghi inaccessibili ai bambini.</i></p>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--	--------------------------	--------------------------	--------------------------

8.6) Pulizia di gronde e coperture, senza imbracatura e linea vita e/o con l'utilizzo scorretto di scale?


È sempre consigliabile rivolgersi a ditte specializzate; se questi lavori vengono fatti in autonomia, è fondamentale operare in sicurezza per evitare cadute dall'alto. È indispensabile l'utilizzo di imbracature; l'utilizzo della scala dovrebbe essere previsto SOLO per raggiungere una postazione di lavoro in quota ed ECCEZIONALMENTE possono essere impiegate quali luoghi di lavoro, se il livello di rischio è limitato a lavorazioni di breve durata e altezza limitata.

Scegliere la tipologia di scala che sia idonea per l'attività da svolgere.

Sequire sempre le indicazioni previste dal costruttore.

La manutenzione della scala è importante (es. piedini in gomma antiscivolo integri).

La supervisione di un'altra persona per questi interventi è sempre consigliata.

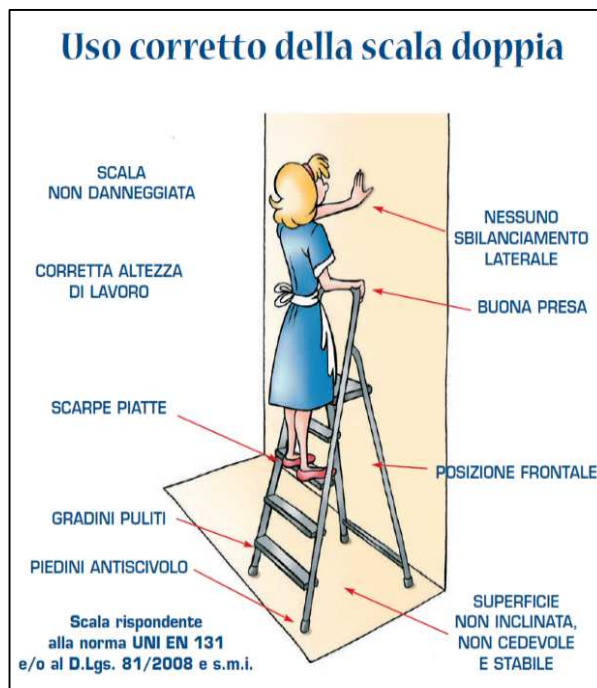


	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--	--------------------------	--------------------------	--------------------------

8.7) Azioni pericolose durante la pulizia della casa e/o degli infissi esterni?

Di seguito le azioni assolutamente da evitare:

- frequente utilizzo di scale portatili e sgabelli in modo scorretto;
 - scale portatili senza piedini antiscivolo, rotte, instabili, posizionate non in appoggio frontale all'azione da svolgere;
 - abitudine alla pulizia di persiane e finestre salendo con piede su davanzale e/o sporgendosi;
 - mancato utilizzo di attrezzi con manico allungabile/pieghevole per spolverare armadi, mensole etc.
- Privilegiare l'utilizzo di idonei attrezzi senza sporgersi.



Disegno tratto dalla pubblicazione INAIL Scale portatili e sgabelli

8.8) Necessità di indicare l'utilizzo di idonei dispositivi di protezione per le attività di igiene e pulizia della casa?

Leggere sempre le etichette dei prodotti utilizzati e seguire le istruzioni sopra riportate. Durante la loro manipolazione è sempre buona norma usare guanti di gomma e altri DPI ritenuti necessari.

Es. occhiali di protezione e guanti se si utilizzano sostanze corrosive.



8.9) Abitudine a mescolare assieme i prodotti per l'igiene e pulizia della casa? es. Il miscuglio di varechina con un disorgante (ipoclorito di sodio con acido cloridrico) dà luogo ad una reazione esotermica con rilascio di energia che produce esalazioni tossiche, schizzi del prodotto e nei casi più gravi anche esplosioni, di tubazioni, lavelli etc. Questa reazione può causare infortuni molto gravi.

I prodotti per la pulizia non devono mai essere mescolati tra loro e si devono seguire le istruzioni di utilizzo riportate in etichetta.

USO FARMACI
Ministero della Salute



SICUREZZA COSMETICI
Ministero della Salute



RISCHIO CHIMICO
Istituto Superiore di Sanità



SCALE PORTATILI
INAIL



SCALE E SGABELLI
INAIL



DETERGENTI
INAIL



BIOCIDI
INAIL



9. IMPIANTO TERMICO E ADDUZIONE GAS

9.1) Assenza della Dichiarazione di Conformità dell'impianto?

Gli impianti realizzati dopo il 13/03/1990 devono essere certificati da ditta installatrice abilitata tramite rilascio della **Dichiarazione di Conformità** dell'impianto realizzato nel rispetto delle norme tecniche. Nel caso in cui la dichiarazione di conformità, non sia stata prodotta o non sia più reperibile, tale atto è obbligatoriamente sostituito per gli impianti realizzati tra il 13/03/1990 e il 27/03/2008 da una **Dichiarazione di Rispondenza**, rilasciata da una ditta installatrice a seguito di verifiche e prove. Per impianti installati dopo il 27/03/2008 è obbligatorio avere la Dichiarazione di Conformità.

Per maggiori approfondimenti vedere QR code "SICURO GAS" del Comitato Italiano Gas.



Immagine tratta dall'opuscolo SICURO GAS, Ministero dell'Interno e Comitato Italiano Gas

9.2) Percezione anche saltuaria, lieve o appena percettibile di odore di gas all'interno dell'abitazione? Chiudere il rubinetto del gas al contatore, arieggiare i locali, chiamare subito la ditta per la manutenzione.

9.3) Terminato l'utilizzo, la valvola del gas viene lasciata aperta?

Si raccomanda di chiudere sempre il rubinetto del gas al piano cottura dopo l'utilizzo e la valvola principale del gas in caso di assenza per più giorni dall'abitazione.

9.4) Necessità di foro/griglia di ventilazione bassa in prossimità del pavimento? Il foro di ventilazione è necessario nei locali dove sono presenti apparecchi a fiamma libera che per funzionare consumano l'aria del locale dove sono installati/utilizzati (es. stufe, caminetti a legna, piani cottura a gas, caldaie a camera di combustione aperta/non stagna etc.).

L'ostruzione del foro/apertura di ventilazione in basso da dove si reintegra l'aria comburente, necessaria al processo di combustione, favorisce l'incremento del Monossido di Carbonio "CO", che si genera da combustioni povere di ossigeno.

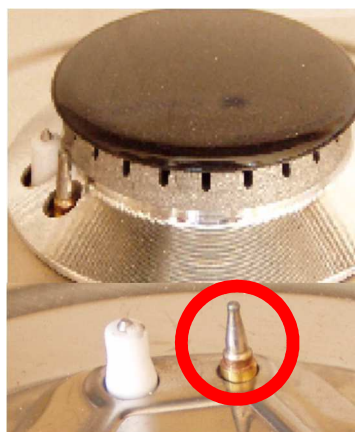
9.5) Nell'abitazione o nelle pertinenze esterne sono presenti bombole di gas non collegate ad utenze, sia piene che vuote? Per la normativa tecnica UNI 7131, norma cogente, non possono essere detenute presso l'utenza bombole piene o vuote non collegate agli apparecchi.

9.6) Necessità di far mantenere la caldaia o la stufa?

Gli impianti termici hanno l'obbligo di essere mantenuti 1 volta all'anno da ditta abilitata. Vedi QR code "Guida corretta gestione degli impianti termici Regione Toscana".

9.7) Presenza di piano cottura privo del dispositivo di sicurezza per l'interruzione del gas (termocoppia)?

I piani cottura acquistati dopo l'anno 2008 sono dotati, per legge, della sicurezza del blocco gas. I piani cottura acquistati prima del 2008 non avevano l'obbligo di tale sicurezza e non è previsto l'obbligo di adeguamento. Lo spegnimento accidentale della fiamma può essere causato da una pentola che trabocca, una folata di vento o dal bruciatore sporco. È fortemente raccomandata la sostituzione con piano cottura dotato di dispositivo di blocco gas per la sicurezza della propria abitazione e dell'intero stabile condominiale.

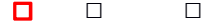


9.8) Il tubo del gas è danneggiato o scaduto?

I tubi in gomma devono riportare obbligatoriamente la data di scadenza.

È inoltre vietato utilizzare tubi in gomma per piani cottura ad incasso, poiché non è possibile verificarne le condizioni, la scadenza e quindi provvedere alla sostituzione. Il tubo metallico/flessibile non ha scadenza e può essere utilizzato per installazioni ad incasso. Spetta a un tecnico specializzato valutarne lo stato e stabilirne controllo e manutenzione.

Tubazioni flessibili in gomma a norma UNI 7140 per collegamento apparecchi di tipo mobile. La data di scadenza è riportata sul tubo; massima lunghezza 1,5 m e durata massima di 5 anni.



Tubazioni flessibili metalliche, esempio a norma UNI EN 14800 per collegamento degli apparecchi a combustione, da utilizzarsi su impianti fissi. Non hanno data di scadenza. Il collegamento deve essere eseguito da ditta abilitata.



9.9) Utilizzo scorretto di piccole stufe portatili alimentate a gas?

Sono apparecchi a combustione che consumano l'aria del locale dove sono utilizzati, reimmettendo nello stesso i prodotti della combustione, in quanto privi di canna fumaria e pertanto non sono adatti per un utilizzo continuo in sostituzione dell'impianto principale. Le prescrizioni di utilizzo sono ovviamente indicate dal fabbricante e in alcune norme tecniche come ad es. la norma UNI 7129-2/2015 con alcune importanti indicazioni:

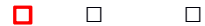
Il locale dove si utilizza questa tipologia di stufa deve essere aerato e ventilato; ovvero deve avere una apertura di ventilazione posta in basso (afflusso di aria necessaria alla combustione) e un'altra apertura di aerazione posta in alto (fuoriuscita dei prodotti della combustione).

Le 2 aperture devono avere una superficie minima di almeno 100 cm².

In locali posti sotto al piano campagna è vietato usare apparecchi alimentati a GPL, poiché in caso di perdite accidentali si accumulerebbe a pavimento con rischio di esplosione/incendio.

Le stufe di questa tipologia non possono essere utilizzate nelle camere da letto, bagni, monolocali, in locali dove sono presenti apparecchi a legna o nei locali comunicanti con questi, nei locali minori di 12 m³ e in abitazioni dove ci sono sistemi di ventilazione meccanica controllata VMC.

Fondamentale e obbligatorio il rispetto rigoroso delle indicazioni del produttore riportate nel libretto d'uso e manutenzione.



GUIDA SICURO GAS
Min. Interno/CIG



GESTIONE MANUTENZIONE ANNUALI DEGLI IMPIANTI TERMICI
Agenzia Regionale Recupero Risorse ARRR Toscana



10. CAMINETTO, STUFA A LEGNA E BRACIERI DI LEGNA

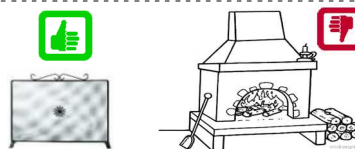
10.1) Assenza della Dichiarazione di Conformità dell'impianto (stufa o caminetto)?

Gli impianti devono essere certificati da ditta installatrice abilitata tramite rilascio della Dichiarazione di Conformità nel rispetto delle norme tecniche (UNI 10683 Generatori di calore alimentati a legna o altri biocombustibili solidi, Verifica, installazione, controllo e Manutenzione).

10.2) Presenza di materiali facilmente combustibili nelle immediate vicinanze di caminetti o stufe? es. Tende, poltrone, sedie etc. a meno di 1 metro di distanza, 2 metri se frontali al focolare. Rischio di incendio a causa di faville.

10.3) Caminetto privo di parascintille?

Prevedere l'utilizzo/installazione di parascintille.
Rischio di incendio.



10.4) Utilizzo di bracieri improvvisati per riscaldamento locali interni?

Rappresentano il rischio più grave in assoluto per l'altissimo numero di decessi da intossicazione da Monossido di Carbonio "CO" con decine di vittime ogni anno. L'utilizzo di bracieri di legna all'interno dei locali è vietato.



10.5) Presenza di canne fumarie non regolari?

Canne fumarie non coibentate e/o realizzate con materiali non idonei in quanto di vecchia realizzazione. Rischio di incendio. Sono frequenti gli incendi delle canne fumarie di camini a legna, specialmente se di vecchia realizzazione, prive di idonea coibentazione che impedisca al materiale adiacente (es. travi in legno, travetti, etc.) di non raggiungere temperature pericolose. L'art. 8. c. 2 del DM 37/2008 pone in carico al proprietario tutta la responsabilità delle opere di manutenzione, pertanto si raccomanda di far controllare il camino a legna a ditta manutentrice specializzata che potrà consigliare sugli adeguamenti necessari.

10.6) Presenza di canna fumaria del caminetto o stufa a legna con pulizia annuale non effettuata? La mancata pulizia della canna fumaria rappresenta un grave pericolo di incendio dell'appartamento e dell'intero stabile condominiale in quanto la fuliggine accumulata negli anni è altamente combustibile.

10.7) Necessità di foro/griglia di ventilazione bassa in prossimità del pavimento? Il foro di ventilazione è necessario nei locali dove sono presenti apparecchi a fiamma libera che per funzionare consumano l'aria dell'ambiente circostante (stufe, caminetti a legna, piani cottura a gas e caldaie non a camera stagna).

Non ostruire il foro di ventilazione in inverno. Rischio di intossicazione da Monossido di Carbonio.



**PROTEGGERSI DALL'AVVELENAMENTO
DA MONOSSIDO DI CARBONIO**
Istituto superiore di Sanità



**LOCANDINA
MONOSSIDO DI CARBONIO "CO"**
Ministero della Salute



**OPUSCOLO MULTILINGUE
INTOSSICAZIONI DA MONOSSIDO DI CARBONIO**
Centro Antiveneni Ospedale Careggi Firenze



11. IMPIANTO ELETTRICO

11.1) Assenza della Dichiarazione di Conformità dell'impianto?

Gli impianti realizzati dopo il 13/03/1990 devono essere certificati da ditta installatrice abilitata tramite rilascio della **Dichiarazione di Conformità** dell'impianto realizzato nel rispetto delle norme tecniche. Nel caso in cui la dichiarazione di conformità, non sia stata prodotta o non sia più reperibile, tale atto è obbligatoriamente sostituito per gli impianti realizzati tra il 13/03/1990 e il 27/03/2008 da una **Dichiarazione di Rispondenza**, rilasciata da una ditta installatrice a seguito di verifiche e prove. Per Impianti installati dopo il 27/03/2008 è obbligatorio avere la Dichiarazione di Conformità.



Immagine tratta dall'opuscolo SICURO GAS, Ministero dell'Interno e Comitato Italiano Gas

11.2) L'impianto elettrico è sprovvisto di interruttore salvavita?

Situazione di grave pericolo, rivolgersi immediatamente ad una ditta abilitata per l'installazione DELL'INTERRUTTORE DIFFERENZIALE SALVAVITA. Vedere QR code "Test autodiagnosi impianto elettrico – PROSIEL" per valutare la sicurezza del proprio impianto.

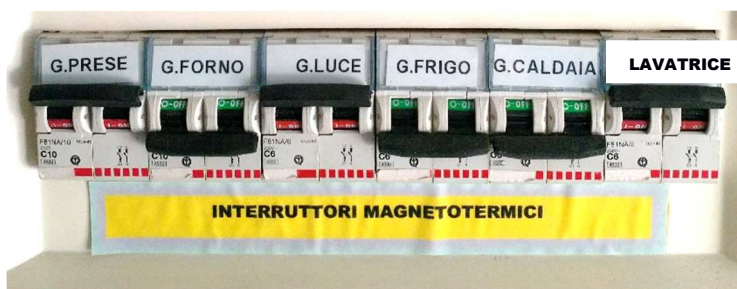
11.3) Necessità di ricordare l'azionamento dell'interruttore differenziale (Salvavita) premendo il tasto di Test?

In quanto al **Tasto di prova "TEST"**, se premuto periodicamente come indicato dai produttori/installatori, permette di verificarne il corretto funzionamento e di mantenere sempre efficiente il meccanismo di scatto dell'interruttore. Tale meccanismo, qualora non venga azionato per prolungati periodi, potrebbe diventare difettoso e non attivarsi togliendo tensione all'impianto in caso di guasto.



11.4) L'impianto elettrico è sprovvisto della protezione da correnti di sovraccarico e corto circuito (protezione magnetotermica)?

La protezione dell'impianto elettrico e dei carichi da esso alimentati da correnti di sovraccarico e corto circuito è un requisito essenziale di



sicurezza, pertanto la presenza di idonei interruttori magnetotermici è essenziale come previsto dal DM 37/2008. (es. di interruttori Magnetotermici su quadretto domestico)

11.5) L'impianto elettrico è sprovvisto dell'impianto di scarico a terra?

Il dispersore di terra è normalmente presente in uno o più pozzetti posti nel resede dell'abitazione/condominio. L'Impianto di terra è obbligatorio per le abitazioni costruite dopo il 1990. Si raccomanda l'installazione dell'impianto di scarico terra per le abitazioni che ne sono sprovviste tramite incarico a ditta installatrice abilitata.

11.6) Presenza di fili elettrici posati direttamente a vista, malamente fermati a parete e realizzati con giunzioni volanti (es. scotch)?

L'impianto elettrico installato a regola d'arte da un professionista del settore non prevede la presenza di fili elettrici a vista né tantomeno giuntati con scotch. Occorre provvedere all'adeguamento dell'impianto tramite ditta abilitata.

11.7) Prolunghe/prese multiple utilizzate scorrettamente, inserite in serie per coprire distanze maggiori o sovraccaricate? *Normalmente le prolunghe elettriche e le prese multiple non sono adatte per alimentare carichi fissi e di elevata potenza come forni, lavatrici, asciugatrici, stufette elettriche, phon, ferri da stiro etc., sia per l'importante assorbimento elettrico (Kw), che per la natura del carico (fisso e non temporaneo). Far verificare l'impianto dall'installatore di fiducia e prevedere l'installazione di prese fisse.*

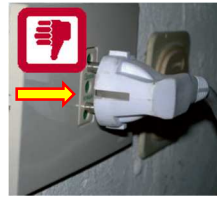
11.8) Presenza di adattatori tripli collegati in cascata? *È vietato per legge. Aumentando il numero di dispositivi collegati nella stessa presa può portare al superamento della portata massima tollerata con rischio di surriscaldamento e incendio.*



11.9) Spine di tipo Schuko (tipica presa della lavatrice) scorrettamente utilizzate (inserite forzatamente in prese tradizionali a tre poli verticali)?



Inserendo una spina schuko in una presa di tipo italiano con poli verticali, il contatto di terra non viene collegato. Situazione molto pericolosa che genera un rischio di elettrocuzione da contatti indiretti in caso di malfunzionamenti.



Occorre prevedere l'adattatore



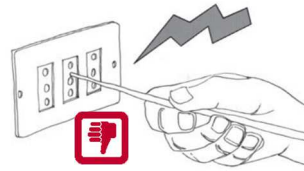
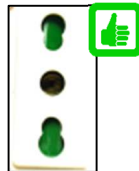
11.10) Segni di usura, danni o carente manutenzione sul quadro elettrico, alle prese e agli interruttori a parete?

Presenza di bruciature o bruniture; interruttori o prese che fuoriescono o sprofondano nella scatola portafrutto/sede. Necessario intervento di manutenzione da parte di un installatore elettrico.

11.11) Presenza di prese elettriche prive degli alveoli protetti?



Le prese con alveoli privi di protezione sono vietate ed occorre prevedere la sostituzione/protezione. In assenza di tale protezione, un bambino potrebbe infilare le dita o un qualsiasi oggetto appuntito conduttore negli alveoli, correndo il rischio di entrare in contatto con parti in tensione e subire una folgorazione.



TEST AUTODIAGNOSI IMPIANTO ELETTRICO

PROSIEL



GUIDA ALL'APPLICAZIONE DEL DM 37/2008 PER LA SICUREZZA DEGLI IMPIANTI REGIONE TOSCANA Regione Toscana



Inquadrando il QR Code dell'associazione PROSIEL "Promozione Sicurezza e Innovazione Elettrica" è possibile accedere al TEST DI AUTODIAGNOSI dell'impianto elettrico dell'abitazione, verificandone la sicurezza in base ai dati inseriti. In ogni caso la verifica più raccomandata prevista per legge (art.8 c.2 DM 37/2008) rimane quella di far controllare l'impianto elettrico dal proprio elettricista di fiducia con cadenze da stabilire con la ditta stessa, orientativamente ogni 5 anni in assenza di anomalie.

12. IMPIANTO IDROSANITARIO

12.1) Presenza di calcare e incrostazioni nei rompigitto della doccia, vasca, lavabo e lavello?

Maggior rischio di proliferazione del batterio Legionella. Prevedere la pulizia e manutenzione dei rompigitto.



12.2) È prassi dopo alcuni giorni di inutilizzo, fare l'igiene adoperando la doccia e/o il lavello senza fare scorrere l'acqua qualche minuto?

Fare sempre scorrere l'acqua qualche minuto se non utilizzata per giorni in modo da ridurre al minimo il rischio di contaminazione dal batterio Legionella che può dar luogo a polmoniti con maggior probabilità nelle persone anziane immunodepresse.

Per tale motivazione la temperatura dell'acqua al rubinetto non dovrebbe essere minore di 50°C.



12.3) L'impianto idrico dell'abitazione è realizzato con vecchie tubazioni metalliche?

Se l'impianto idrico è stato installato prima degli anni 90 è probabile che sia stato realizzato con tubazioni in metallo; le vecchie tubazioni favoriscono la formazione di microfilm aderenti alla parete interna del tubo, su cui batteri come la Legionella possono proliferare, causando polmoniti con decisa e maggiore frequenza nelle persone anziane e immunodepresse, pertanto è consigliata l'installazione di nuove tubazioni in materiale idoneo, adottando nel frattempo le precauzioni previste ai punti precedenti.



LINEA GUIDA PER LA PREVENZIONE E IL CONTROLLO DELLA LEGIONELLOSI (2015)

Ministero della Salute



13. ELETTRODOMESTICI

13.1) Installazione di elettrodomestici (es. frigorifero) senza lo spazio necessario alla circolazione dell'aria di raffreddamento? Il mancato rispetto delle indicazioni per una corretta installazione, secondo le istruzioni del costruttore, può provocare un surriscaldamento dell'elettrodomestico, con il rischio di incendio.

13.2) Presenza di elettrodomestici privi della marcatura CE, utilizzati difformemente da quanto previsto dal costruttore o non sottoposti a regolare manutenzione? Accertarsi in fase di acquisto della presenza ed autenticità della marcatura CE e leggere attentamente il manuale di istruzioni del costruttore dove sono previste le modalità di installazione, utilizzo e manutenzione. La marcatura CE può essere definita come "quell'atto formale con il quale il fabbricante attesta di aver eseguito tutti gli adempimenti necessari richiesti dalla Direttiva Bassa Tensione 2014/35/UE e dalle altre direttive applicabili all'elettrodomestico".



13.3) Le batterie (es. monopattino, cellulare, etc.) vengono ricaricate in un locale della casa senza accortezze particolari? Durante la ricarica delle batterie possono crearsi situazioni di pericolo derivanti da guasti elettrici di natura differente (cortocircuito, surriscaldamento delle connessioni etc.).

Indicazioni di carattere generale:

- Attenersi alle istruzioni della casa produttrice, verificando la presenza della marcatura CE;
- Utilizzare esclusivamente il caricabatterie in dotazione al dispositivo;
- Scollegare il dispositivo o la batteria quando sono completamente carichi;
- Non esporre il dispositivo e le batterie a temperature eccessivamente alte o basse;
- Non esporre il dispositivo e le batterie alla luce solare diretta;
- Controllare regolarmente che gli involucri del dispositivo e delle batterie non siano rotti o incrinati;
- Non ricaricare i dispositivi ponendoli ad es. sotto il cuscino, sul letto o sul divano.



13.4) Elettrodomestici pesanti (ferro da stiro, televisore, computer o altro) sistemati in alto con cavo elettrico accessibile ai bambini? I bambini possono farli cadere appendendosi al cavo elettrico, correndo il rischio di essere travolti.

13.5) Forno collocato ad altezza bambino non adeguatamente isolato termicamente e privo di protezione contro l'apertura? Rischio di ustione.



13.6) Lavastoviglie priva di protezione contro l'apertura o abitudine a lasciare lo sportello aperto senza sorveglianza dell'adulto? Rischio di ferirsi con stoviglie/posate o di ingestione del detersivo in pastiglie.



13.7) Elettrodomestici pericolosi come frullatore ad immersione, piastra, ferro da stiro e tostapane dopo il loro utilizzo vengono lasciati in luoghi accessibili dai bambini? Rischio di lesioni e ustioni.



SICUREZZA APPARECCHI DOMESTICI

Istituto Superiore di Sanità








MARCATURA CE

Ministero delle Imprese e del Made in Italy



14. ANIMALI DOMESTICI

	<p>14.1) Presenza di animali domestici che possono provocare cadute per la loro consueta vicinanza alle persone, con particolare riferimento alle persone anziane? <i>Prestare la massima attenzione durante la deambulazione e i movimenti in presenza di animali da compagnia (gatti, cani etc.).</i></p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<p>14.2) Animali domestici lasciati incustoditi insieme ai bambini? <i>Sovente i bambini trattano i loro animali domestici come se fossero giocattoli scatenando istinti come l'autodifesa tramite il morso o la predazione. Inoltre è necessario sottolineare che il cane deve essere assolutamente socializzato preventivamente con i bambini poiché istintivamente esso spesso non li riconosce come piccoli umani ma come potenziali prede.</i></p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<p>14.3) Il cibo e i giochi degli animali domestici sono accessibili ai bambini? <i>Spesso gli animali domestici, specialmente i cani, difendono istintivamente quelle che ritengono essere le loro risorse vitali (cibo, giochi, luogo riposo). Inoltre se trattasi di oggetti con dimensioni inferiori a 4,5 cm possono essere ingeriti dai bambini o restare incastrati ostruendo le vie aeree, impedendo una normale respirazione con rischio di soffocamento.</i></p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<p>14.4) Gli animali presenti risultano detenuti in condizioni non idonee? <i>Condizioni igienico/sanitarie insufficienti, presenza deiezioni, assenza di pulizie etc. possono aumentare la possibilità di trasmissione di patologie. Particolare attenzione devono porlo le donne in gravidanza nei riguardi del rischio legato alla Toxoplasmosi.</i></p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<p>14.5) L'animale domestico dorme nel letto con le persone? <i>Gli animali domestici non possono essere costantemente lavati; la loro presenza nel letto potrebbe permettere a parassiti e batteri di entrare facilmente in contatto con l'uomo.</i></p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<p>14.6) Abitudine a non lavarsi le mani dopo il contatto con gli animali domestici? <i>La detersione delle mani è essenziale per la prevenzione delle malattie trasmissibili come indicato da OMS.</i></p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<p>14.7) Inconsapevolezza che gli animali possono essere veicoli di malattie per l'uomo? <i>Esistono malattie degli animali che possono essere trasmesse all'uomo (zoonosi).</i></p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<p>14.8) Discontinuità nelle visite dell'animale domestico dal Medico Veterinario di fiducia? <i>Il regolare controllo sanitario da parte di un Medico Veterinario garantisce il mantenimento di un stato di salute ottimo oltre che aiuto effettivo in caso di disturbi comportamentali.</i></p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<p>14.9) Assenza di iscrizione all'anagrafe canina? <i>Oltre che essere un obbligo di legge ai fini della prevenzione del randagismo, l'iscrizione all'anagrafe canina ci permette di tracciare la provenienza del cane dalla nascita, fondamentale per capire i luoghi che ha frequentato in cui potrebbe aver contratto delle patologie.</i></p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<p>14.10) Presenza di cani delle categorie guardia e difesa e derivati? <i>Le razze appartenenti a queste categorie sono state selezionate appositamente per essere più reattive e quindi bisogna avere una profonda conoscenza della razza e del comportamento canino. Anche in questo caso il Medico Veterinario potrebbe aiutare nella scelta della razza più adatta alle proprie esigenze per un possesso responsabile.</i></p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

14.11) Rifiuto del cane a lasciarsi mettere la museruola?

La museruola è un utile strumento di prevenzione delle morsicature nei cani più reattivi.

14.12) Disobbedienza del cane ai comandi del proprietario?

L'obbedienza del cane è fondamentale per risolvere qualsiasi problematica legata al comportamento non desiderato del cane; farsi aiutare da un professionista "Addestratore Professionale" è fondamentale.



14.13) Assenza di mezzi di contenzione quali collari, guinzagli, box/gabbia etc.?

I mezzi di contenzione aiutano a prevenire indesiderate reazioni dell'animale in luoghi pubblici, specialmente se il soggetto non è perfettamente addestrato.

14.14) Sono riferiti episodi di aggressività nei confronti di persone o altri animali in passato?

L'aver già vissuto esperienze di aggressività verso persone o altri animali, può essere un atteggiamento che, se non tempestivamente affrontato, può degenerare in comportamenti consolidati. E' necessario rivolgersi sempre a dei professionisti.

OPUSCOLO SIAMO INSEPARABILI

Ministero della Salute



CANE E GATTO DOMESTICO

Ministero della Salute



CONVIVERE CON UN ANIMALE

Ministero della Salute



TOXOPLASMOSSI

ISS



15. MISURE PREVENTIVE LEGATE AD AUTOVEICOLI, MOTOCICLI, TRATTORI E BICICLETTE NELLE PERTINENZE DELL'ABITAZIONE E PER IL TRASPORTO

15.1) Auto/moto/mezzi agricoli/attrezzature accessibili ai bambini?

Non lasciare le chiavi accessibili ai bambini.

15.2) Gli sportelli posteriori dell'auto risultano apribili dall'interno?

È fondamentale azionare l'apposito comando per impedirne l'apertura accidentale da parte dei bambini durante il viaggio.



15.3) Il resede dove i bambini giocano è soggetto al passaggio/movimento di auto/trattori/motocicli? *Prestare la massima attenzione e accertarsi di avere tutti i bambini in vista prima di azionare i veicoli.*

15.4) Bicicletta utilizzata senza i dispositivi di protezione? *Casco, ginocchiere etc. non sono obbligatori ma fortemente raccomandati.*



15.5) Abitudine a trasportare in bicicletta il bambino che ha più di 8 anni? *Vietato dal Codice della Strada art.182 c.5*

15.6) Bambino inferiore a 8 anni trasportato in bicicletta senza apposito seggiolino riportante l'etichetta UNI EN 14344? *Art. 68, comma 5 del Codice della Strada*

15.7) Assenza di giubbotto o bretelle retroriflettenti ad alta visibilità?

Art. 182 c.9 bis del Codice della Strada



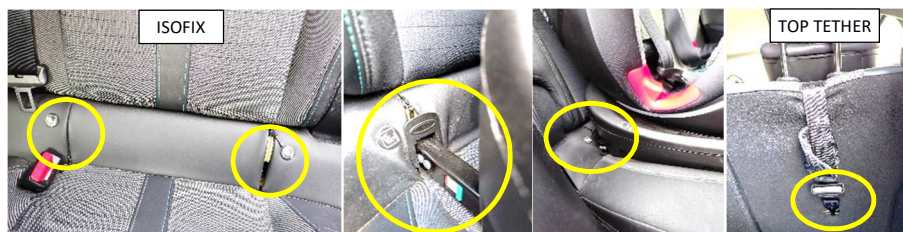
Previsto se il conducente del velocipede circola al di fuori dei centri abitati da mezz'ora dopo il tramonto del sole a mezz'ora prima del suo sorgere o se circola nelle gallerie o altre condizioni di scarsa visibilità.

15.8) Assenza di omologazione europea del seggiolino/ovetto installato in auto?

Secondo l'art. 172 del Codice della Strada (DLgs 30 aprile 1992, n. 285) è obbligo per i bambini di statura inferiore a 1,50 m di altezza l'utilizzo di seggiolini, ovetto, navicelle e adattatori esclusivamente muniti dell'etichetta di omologazione europea ai sensi delle normative: ECE R44/03, ECE R44/04 e ECE R129 "i-Size".



15.9) Assenza nell'auto di sistema Isofix e punto di ancoraggio per attacco Top Tether?



I due agganci Isofix si trovano nei sedili posteriori laterali; il punto di ancoraggio Top Tether è in genere visibile nel bagagliaio dietro ai sedili posteriori.

15.10) Il seggiolino/ovetto risulta montato in modo non corretto rispetto alle istruzioni/crescita del bambino?

Fino ai 15 mesi di età, il seggiolino omologato i-Size va rivolto in senso contrario alla direzione di marcia; se si utilizzano seggiolini omologati con la normativa ECE R44 resta tale obbligatorietà fino ai 10 chilogrammi di peso. In questi primi mesi di vita, il neonato non ha ancora la muscolatura del collo sviluppata per contrastare eventuali brusche frenate o urti frontali del veicolo.



15.11) Il seggiolino/ovetto risulta non idoneo per il bambino/neonato per il quale se né prevede l'utilizzo? Es. seggiolino in gruppo 1 (da 9 a 18 kg) per bambino di peso maggiore a 18 kg.

15.12) Il dispositivo antiabbandono risulta mancante o non funzionante?

Obbligatorio per bambini sotto i 4 anni. Vi sono vari tipi di dispositivi, tra i più comuni un cuscino, che al suo interno nasconde una batteria con un sensore di peso; se correttamente associato tramite Bluetooth al cellulare, è in grado di attivare un allarme nel momento in cui il cellulare si allontana dal dispositivo attivato dal peso del bambino. È importante verificare il collegamento nel tempo e la carica della batteria.



15.13) Il genitore/familiare è disinformato riguardo le misure di prevenzione per il trasporto dei bambini e sul corretto utilizzo dei dispositivi?

15.14) Se l'ovetto/seggiolino è fissato sul sedile anteriore lato passeggero, l'airbag viene mantenuto attivo? Sanzione art. 172, c.5 del Codice della Strada. Molto pericoloso in caso di incidente poiché l'esplosione violenta dell'airbag andrebbe a schiacciare il bambino. Deve pertanto essere disattivato mediante apposito comando con chiave, alloggiato generalmente nel bauletto.

15.15) La donna in gravidanza è disinformata sulle corrette modalità per viaggiare in auto in sicurezza?

Le cinture di sicurezza a tre punti in gravidanza, se indossate correttamente, non comportano alcun rischio e sono obbligatorie per il Codice della Strada ad eccezione di casi particolari di salute opportunamente certificati mediante esenzione del medico.

La cintura inferiore deve essere posta più in basso possibile, sotto la pancia, mai sopra. Per tale scopo esistono dei supporti da posizionare come un cuscino sul sedile, che fanno in modo di mantenere la cintura inferiore nella corretta posizione sotto la pancia;

La cintura superiore deve passare fra i seni e di lato alla pancia, ed essere lontana dal collo; mai deve essere posta dietro la schiena (in caso di impatto la sola fascia inferiore non tratterrà il busto e l'impatto non sarà attutito);

Airbag, se presente, va tenuto attivo perché offre una protezione aggiuntiva;

Il sedile va spostato il più indietro possibile; ci deve essere una distanza di almeno 25 centimetri fra lo sterno della donna e il volante (se guidatrice) o il cruscotto (se passeggera).



TRASPORTO BAMBINI IN AUTO
Ministero della Salute



LINEA GUIDA 'GRAVIDANZA FISIOLÓGICA
Ministero della Salute; ISS



RECAPITI PER INFORMAZIONI

Presidi di Igiene Pubblica e della Nutrizione della Toscana

Azienda USL Toscana Nord Ovest

Zona Apuane Sede di Carrara: Piazza Sacco e Vanzetti 2, 54033 Carrara (MS) Telefono: 0585 655859 Mail: ipnapua@uslnordovest.toscana.it	Zona Lunigiana Sede di Monti di Licciana Nardi: Piazza Pieve 3, 54016 Monti di Licciana Nardi (MS) Telefono: 0187-462442 Mail: ipnluni@uslnordovest.toscana.it	Zona Pisana Sede di Pisa: Galleria G.B. Gerace 14, 56124 Pisa Telefono: 050 954496 Mail: ipnpisa@uslnordovest.toscana.it
Zona Valdera - Alta Val di Cecina Sede di Pontedera: Via Mattei 2, 56025 Pontedera (PI) Telefono: 0587/273436 Mail: ipnvdeavc@uslnordovest.toscana.it	Zona Livornese Sede di Livorno: Via Borgo San Jacopo 59, 57126 Livorno Telefono: 0586 223655 Mail: ispn.li@uslnordovest.toscana.it	Zona Bassa Val di Cecina Sede di Cecina: Via Montanara c/o Presidio Ospedaliero, 57023 Cecina (LI) Telefono: 0586 614450 Mail: ispn.bvc@uslnordovest.toscana.it
Zona Val di Cornia Sede di Piombino: Via Forlanini 26 "Palazzina Rossa", 57025 Piombino (LI) Telefono: 0565 67528 Mail: ispn.vdc@uslnordovest.toscana.it	Zona Elba Sede di Portoferraio: Viale Teseo Tesei 55, 57037 Portoferraio (LI) Telefono: 0565 926652 Mail: ispn.elba@uslnordovest.toscana.it	Zona Valle del Serchio Sede di Bagni di Lucca: Via Letizia 45, 55022 Bagni di Lucca (LU) Telefono: 0583 729410 Mail: ipn.vds@uslnordovest.toscana.it
Zona Piana di Lucca Sede di Capannori: Piazzale Aldo Moro, 55012 Capannori (LU) Telefono: 0583 449234 Mail: ipnlucca@uslnordovest.toscana.it	Zona Versilia Sede di Pietrasanta: Via Martiri di Sant'Anna 12, 55045 Pietrasanta (LU) Telefono: 0584 6058910 -11 Mail: ipnversilia@uslnordovest.toscana.it	

Azienda USL Toscana Centro

Firenze Via di San Salvi, 12 - Firenze Telefono: 055 6933640 Fax: 055 6933629 e-mail: igienepubblica.firenze1@uslcentro.toscana.it PEC: prevenzionefirenze.uslcentro@postacert.toscana.it	Firenze Nord Ovest Via A. Salvanti, s.n. - Calenzano Telefono: 055.6930357-442 Fax: 055 6930367 e-mail: igienepubblica.firenze2@uslcentro.toscana.it PEC: prevenzionefirenze.uslcentro@postacert.toscana.it	Pistoia Viale Matteotti, 19 - Pistoia Telefono: 0573 352754 e-mail: igienepubblica.pistoia@uslcentro.toscana.it PEC: prevenzione.uslcentro@postacert.toscana.it
Firenze Sud Est Via Chiantigiana, 37- Firenze Telefono: 055 6934720 Fax: 055 6532383 e-mail: igienepubblica.firenze1@uslcentro.toscana.it PEC: prevenzionefirenze.uslcentro@postacert.toscana.it	Mugello Viale IV Novembre, 93 - Borgo San Lorenzo Telefono: 055.8451625-639 e-mail: igienepubblica.firenze2@uslcentro.toscana.it PEC: prevenzionefirenze.uslcentro@postacert.toscana.it	Valdinievole Massa e Cozzile Via Primo Maggio, 154 C/O Villa Ankuri Pucci Telefono: 0572 942812 - 13 e-mail: igienepubblica.pistoia@uslcentro.toscana.it PEC: prevenzione.uslcentro@postacert.toscana.it
Prato Via Lavarone, 3/5 - Prato Telefono: 0574 805339 Fax: 0574 804816 e-mail: igienepubblica.prato@uslcentro.toscana.it PEC: prevenzione.uslcentro@postacert.toscana.it	Empoli Via dei Cappuccini, 79 - Empoli Telefono: 0571 704824/25 Fax: 0571 704820 e-mail: igienepubblica.empoli@uslcentro.toscana.it PEC: prevenzioneempoli.uslcentro@postacert.toscana.it	

Azienda USL Toscana Sud Est

Zona Aretina Via Campo di Marte, 27/28 - Arezzo Telefono: 0575-255972 e-mail: igienedipprev.ar@uslsudest.toscana.it	Zona Valdarno Piazza del Volontariato, 1 - Montevarchi (AR) c/o Ospedale del Valdarno e-mail: igienedipprev.valdarno@uslsudest.toscana.it	Zona Valtiberina Via Santi di Tito, 24 - Sansepolcro (AR) Telefono: 0575-757979 e-mail: igienedipprev.ar@uslsudest.toscana.it
Zona Amiata Senese, Val d'Orcia, Valdichiana Senese Via Ottavio Maestri, 1 - Torrita di Siena (SI) Via Serdini, 46 - Abbadia San Salvatore (SI) Telefono: 0577-534561 e-mail: igienedipprev.valdisi@uslsudest.toscana.it	Zona Valdichiana Aretina Via Capitini, 6 - Camucia-Cortona (AR) Telefono: 0575-639960 / 0575-639965 / 0575-639750 e-mail: igienedipprev.valdiar@uslsudest.toscana.it	Amiata Grossetana, Colline Metallifere e Grossetana Via Cimabue, 109 - Grosseto c/o Villa Pizzetti Telefono: 0564-485615/13 Viale Europa, 5 - Follonica (GR) c/o Distretto Sanitario (Palazzina gialla) Telefono: 0566-59544 Via degli Olmi, 15 - Arcidosso (GR) Telefono: 0564-914809 e-mail: igienedipprev.gr@uslsudest.toscana.it
Colline dell'Albegna Via Trasvolatori Atlantici, 1 - Orbetello (GR) e-mail: igienedipprev.albegna@uslsudest.toscana.it	Zona Casentino Via Cesare Battisti, 13 - Poppi (AR) Telefono: 0575-568440 e-mail: igienedipprev.ar@uslsudest.toscana.it	Zona Senese Responsabile: Chiara Cinughi de Pazzi Indirizzo: Strada del Ruffolo, 4 - Siena Email: igienedipprev.si@uslsudest.toscana.it
Zona Alta Val d'Elsa Via Salceto, 91 - Poggibonsi (SI) e-mail: igienedipprev.valdelsa@uslsudest.toscana.it		

ELENCO NUMERI DI EMERGENZA

	<p>NUMERO UNICO EMERGENZE AMBULANZA VIGILI DEL FUOCO CARABINIERI POLIZIA DI STATO</p>	<p>112</p>
	<p>EMERGENZA AMBIENTALE (Segnalazioni Incendi)</p>	<p>1515</p>
	<p>CENTRI ANTIVELENI</p>	<p>Firenze 055-7947819 Roma 06-49978000 Milano 02-66101029</p>
	<p>GUARDIA MEDICA</p>	<p>116117</p>
	<p>ANTIVIOLENZA E STALKING</p>	<p>1522</p>
<p>Segnali di richiesta aiuto</p>		
 <p>1. Aprire la mano con il pollice sul palmo</p> <p>2. e poi chiudere più volte le dita sul pollice</p>		

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- “INFORTUNI NELLE ABITAZIONI”, Manuale tecnico per gli operatori della Prevenzione (2010). Ministero della Salute, Centro Nazionale Controllo delle Malattie CCM, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
- “FONDAMENTI DI PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI DOMESTICI” Dai Fattori di rischio ai suggerimenti per la progettazione. Regione Toscana Direzione Generale Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà - Area di Coordinamento Sanità - Settore Sviluppo, Ricerca e Tutela nel lavoro (2010).
- ANZIANI A CASA PROPRIA Linee guida per adeguare gli spazi e gli oggetti. Autore Prof. Arch. Niccolò Casiddu Casa Editrice Franco Angeli (2004).
- IL VALORE DELL’ACCESSIBILITÀ, Contributi per la progettazione residenziale. Autore Arch. Niccolò Casiddu. Casa Editrice Franco Angeli (2008)
- GUIDA PRATICA PER LA PREVENZIONE DEI TRAUMI IN ETÀ PEDIATRICA – Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer.
- MAMMA, PAPÀ... MI PROTEGGETE. Guida alla prevenzione degli incidenti e manovre salvavita FIMP Federazione Italiana Medici Pediatri 2022.
- LINEE GUIDA IN MATERIA DI MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA D’USO DELLE ABITAZIONI, La prevenzione degli infortuni domestici attraverso le buone prassi della progettazione. Regione Toscana, approvate con DGRT 17.12.2012 n. 1160.
- PREVENZIONE DELLE CADUTE DA INCIDENTE DOMESTICO NEGLI ANZIANI. Linea Guida PNLG 13 Istituto Superiore di Sanità 2009.
- LA PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI DOMESTICI IN ETÀ INFANTILE. Linea Guida Ministero della Salute, ISS, etc. (2022).
- LA SALUTE E LA SICUREZZA DEL BAMBINO. Quaderni per la salute e la sicurezza INAIL 2014.
- SCALE PORTATILI E SGABELLI. Quaderni per la salute e la sicurezza INAIL 2014.
- LA CASA E I SUOI PERICOLI. Quaderni per la salute e la sicurezza INAIL 2014.
- LA PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI IN CASA E FUORI. Raccomandazioni di buone pratiche - REGIONE PUGLIA.
- LINEE GUIDA PER LA PREVENZIONE ED IL CONTROLLO DELLA LEGIONELLOSI 2015 – Ministero della Salute.
- “BAMBINI SICURI IN CASA – Piccola guida per i genitori” – Ministero della Salute.

I disegni e le immagini presenti in questo documento sono libere da Copyright o utilizzate previa autorizzazione, in quanto riprese da:

- pubblicazione “FONDAMENTI DI PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI DOMESTICI - Dai fattori di rischio ai suggerimenti per la progettazione” della Regione Toscana;
- Manuale tecnico per gli operatori della Prevenzione “Infotuni nelle abitazioni” del Ministero della Salute, CCM, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
- “Linee Guida in materia di miglioramento della sicurezza d’uso delle abitazioni”, La prevenzione degli infortuni domestici attraverso le buone prassi di progettazione, Regione Toscana;
- Opuscolo “SICURO GAS” Ministero dell’Interno e Comitato Italiano Gas “CIG”;
- Sito internet midisegni.it gratuitamente e su autorizzazione del proprietario sig. Sebastiano Baroni;
- “ANZIANI A CASA PROPRIA” Arch. Niccolò Casiddu, su autorizzazione del proprietario;
- Foto interni della CASA SICURA ASL Toscana Centro, utilizzato a scopo didattico formativo/informativo;
- Create con software di intelligenza artificiale generativa (es. Pixabay, Pexels, e Canva).